

provocazioni

## Libertà di parola assoluta? Non proprio

ATTUALITÀ

24\_09\_2025

Rino  
Cammilleri



Anche per il caso del vigliacchissimo omicidio di Charlie Kirk i destri e/o i c.d. liberali si sono divisi. C'è chi come Trump vorrebbe la pena di morte per l'assassino e chi no. Ma la divisione sta soprattutto a proposito della vendetta trumpiana contro i miserabili che hanno plaudito al misfatto o, più moderatamente, asserendo che la vittima se l'è cercata. Negli Usa - da questo punto di vista più seri di noi - ancor prima che The Donald

aprisse bocca i direttori dei giornali e i manager datori di lavoro degli sciacalli si sono affrettati a licenziare le *jenaे ridentes*.

**E subito a destra si è mugugnato:** «Ah, ma così si usano gli stessi metodi dei cattivi!», o «la libertà di parola deve rimanere sacra!», *ac similia*. Be', intanto va detto che liberali sono conservatori adesso, dopo essere stati sorpassati da ben altre sinistre: infatti, quanto a repressione del dissenso non li superava nessuno nell'Italia di Porta Pia, e solo - guarda un po' - col Concordato mussoliniano i cattolici poterono respirare.

**Per quanto riguarda invece i catto-destri** (di cui faccio parte anch'io), vorrei dire loro: non siate ingenui e seguite i moniti, a tal proposito, di san Josemaría Escrivá de Balaguer nel suo *Cammino*. Senza scomodare il genocidio ruandese del 1994, che cominciò grazie alla "libertà di espressione" di una radio privata, ricordiamoci che, da noi, gli *Anni di piombo* furono preceduti, e preparati e, ma sì, provocati, da una "campagna di odio" che culminò nel famoso appello degli 800 "intellettuali" contro il commissario Calabresi. Che qualcuno prese sul serio, com'è noto.

**Anche alla Rivoluzione Francese**, madre di tutti i totalitarismi e conseguenti genocidi, la strada verso il Terrore fu spianata dalle parole, le tonnellate di *pamphlets* volterriani che il pavido Luigi XVI non ebbe il coraggio di arrestare. Lo storico - miliare - Pierre Gaxotte scrisse senza mezzi termini che con un intervento dei moschettieri reali al momento giusto l'Europa si sarebbe risparmiata il bagno di sangue che seguì, guerre napoleoniche comprese.

**La libertà di stampa fu proprio la prima delle richieste giacobine** che l'ingenuo Luigi XVI concesse perché gli pareva cosa buona e giusta. E si sa com'è finita. Perciò la domanda delle cento pistole è questa: è sensato lasciare libertà di parola a chi vuol toglierla agli altri e lo dice pure chiaro? A chi, la storia insegna, non esita a passare dalle parole ai fatti quando si accorge che le parole non sono sufficienti a zittire chi la pensa diversamente?

**A Trump hanno sparato due volte, con Kirk ne è bastata una.** Pensiamo, noi italiani, di essere al sicuro perché gli americani sono tutti armati e noi no? Ma i coltelli sono in libera vendita, e anche i camion e le auto, come ben sanno quei poveracci caduti per mano di integralisti islamici, che non sono *dem* né comunisti ma anch'essi della libertà di espressione approfittano per chiudere la bocca a chi non la vede come loro.

**Prevengo l'obiezione:** allora, che voglio, uno stato di polizia? Non è questo che dico e non spetta a me decidere, io sono uno scrittore, non un politico: *provideant consules*. I cittadini votano per stare, come dice sant'Agostino, nella "tranquillità dell'ordine".

Trovino i politici il modo. Sennò vadano a casa prima che si comincino a piangere altri innocenti.